

Intervista a Scarlett Thomas

Scarlett Thomas, autrice di [PopCo.](#) e [Che fine ha fatto Mr. Y?](#) (entrambi editi da Newton&Compton) si racconta: dal suo ultimo romanzo pubblicato in Italia, [L'isola dei segreti](#), alla sua frenetica vita lavorativa, perché, oltre ad essere scrittrice, tiene un corso di scrittura creativa.

Dopo rompicapi matematici e un libro maledetto, ora tocca a un gruppo di giovani menti brillanti che, dopo aver partecipato ad uno strano colloquio di lavoro, si ritrovano soli su un'isola deserta ad affrontare le loro paure.



Qual è stato lo spunto iniziale per questo romanzo? La storia misteriosa sull'isola o la descrizione dei giovani protagonisti?

Lo spunto iniziale è nato tanto tempo fa, nel 1999. Volevo scrivere qualcosa sulla fine del millennio, e immortalare tutto quello che io considero cultura-spazzatura che allora ci orbitava attorno.

Non c'erano cose come la "tv- reality" quando ho avuto l'idea per il romanzo, ma c'erano stati Quentin Tarantino e roba simile – **pensavo che sarebbe stato interessante intrappolare un gruppo di persone giovani e**

abbastanza ordinarie su un'isola e vedere di cosa avrebbero parlato. Mi interessavano molto di più le loro conversazioni che l'azione! Ero anche ossessionata dall'idea che la tendenza allora (e ora) riguardasse l'essere intrappolati senza il cercare una via di fuga, perciò volevo scrivere anche di questo.

L'importante per me era che i personaggi fossero simili l'un l'altro, e non semplici stereotipi (l'uomo d'affare, il punk, la suora etc.) anche se, per essere sicura, ci ho buttato in mezzo una vergine! Credo che molti laureati lo siano e non lo dicano a nessuno.

Si dice che i giovani oggi abbiano perso entusiasmo, originalità, cultura. I suoi protagonisti tuttavia non subiscono la realtà ma la vivono intensamente. Cosa pensa dei ventenni di oggi? A chi si è ispirata per creare i suoi protagonisti?

I miei personaggi sono tutti una mia creazione, o si ispirano ad alcuni miei amici. **Credo che i ventenni di oggi siano uguali a tutti gli altri ventenni-vogliono una vita migliore e più significativa di quella che hanno ma non sanno cosa fare per ottenerla.**

Lei insegna scrittura creativa. Come si rapportano i più giovani con la scrittura? Hanno un approccio utilitaristico, ambiscono a scrivere subito il bestseller da cui verrà tratto il film di successo o cercano inizialmente un arricchimento culturale e personale?

Non lascio che prenda il sopravvento l'approccio utilitaristico, anche se alcuni studenti all'inizio lo vorrebbero! Ma a livello universitario (e specialmente nell'Università del Kent) **è importantissimo che gli studenti usino la scrittura per fare qualcosa di importante, per esplorare temi e personaggi o eventi che abbiano un significato per loro e per il mondo.** Se poi quello che scrivono diventa un bestseller, meglio!

Quali sono stati i suoi autori di formazione? Nello scrivere questo romanzo ha avuto qualche riferimento particolare? E in generale a chi si riferisce come modello?

L'autore che ho amato per primo, da adulta, è stato Douglas Coupland, e questo romanzo è stato parecchio influenzato da lui e dal suo lavoro. Mi piace molto il suo modo di descrivere i giovani e le loro conversazioni, che magari non sembrano particolarmente importanti, ma invece lo sono. Adesso leggo un po' di tutto, e sono molto più influenzata da Tolstoy!

Dove scrive e come? Nella sua casa, in uno studio, con un computer particolare.... Con orari e regole particolari?

Scrivo ovunque e ogni volta che ho tempo! Ho avuto degli orari parecchio frenetici ultimamente, perciò scrivo a casa nel mio studio, nel mio ufficio in università o al mio computer in qualche assurdo B&Bs al mare. **Quando ho**

scritto *L'isola dei segreti* vivevo a Torquay, in Gran Bretagna, giocavo ai videogiochi tutto il giorno e iniziavo a scrivere poco prima di mezzanotte fino alle quattro del mattino. La mia routine è diversa ora, anzi probabilmente non ho più una routine. Se voglio davvero combinare qualcosa mi alzo alle sei e mezza e allora inizio a scrivere.

Può descriverci il luogo dove scrive?

Posso descrivervi la mia scrivania: **è grande e in legno di pino con un cassetto a lato, in cui tengo delle matite e i ricambi delle stilografiche, vecchi cruciverba, buste e le liste della spesa.** Sopra ci sono una lampada, un computer portatile e sempre parecchi libri! Credo sia una scrivania normalissima.

22 gennaio 2010

Di Giulia Mozzato